

ABONAMENTI

Anno L. 5,25, Semes. L. 3, Trim. L. 1,50
Una copia Cent. 10 — Estero: Il doppio.

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale Via Mazzini, 9, in Cesena.
Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola.
Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione —
CESENA, Via Mazzini, 9 — Telefono 72

Rassegna di politica estera ed interna

La Russia internamente è in piena rivoluzione.

Lenin e Trotzki consapevolmente o no tradiscono gli interessi del popolo russo come hanno tradito quelli dell'Intesa.

A Brest Litowsch han fatta la voce grossa e poi si sono separati senza nulla concludere.

Dovevano perciò temere le ire della Germania e stare preparati, invece hanno ordinata la smobilitazione per tutto il regno.

La Germania assicuratasi l'amici- zia dell'Ukraina, si dichiara ancora in istato di guerra colla Russia e marcia vittoriosa sulle provincie baltiche.

Lenin e Trotzki — commedianti emeriti — protestano, ma accettano i patti loro imposti a Brest Litowsch.

Così vanno le cose di Russia.

×

In Francia la magistratura militare, che vuol fare sul serio, libera il paese dai traditori della patria e condanna a morte Bolo Pascià e Cavallini.

×

La Germania, che ha fretta di risolvere il conflitto prima che tutti gli eserciti di America siano giunti in Europa, si appresta per un'urto decisivo, dicesi sul nostro fronte, ma i nostri condottieri ci assicurano di essere preparati.

×

I deputati cattolici alla camera propongono un ricatto al Governo: promettono cioè la propaganda patriottica nel paese se il Papa sarà accettato al futuro congresso della pace.

Ecco così scoperto l'equivoco clericale: di fronte a patrioti ferventi stanno dei disfattisti feroci.

Accanto a quelli che combattono per la santa causa della nostra guerra vi sono quelli che attendono con desiderio la discesa del tedesco.

In contrapposto agli eroi delle trincee vi sono le condanne di parecchi ministri del culto ancora ligi all'Austria.

Così la commedia dura e continua.

Per le inserzioni, avvisi, ecc. rivolgersi esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE del giornale, Via Mazzini N. 9, Cesena. - Per le condizioni vedi testata del giornale.

La fine dei disfattisti

Ogni uomo si traccia una legge di lavoro materiale e intellettuale, una meta di progresso e di conquista. Ogni uomo tende a perfezionarsi, a salire, a vincere, aumentando la stima che gli altri uomini sentono di lui, moltiplicando il credito della società verso la sua famiglia. Dove mirino e dove si sostengano « i disfattisti » — questi uomini di tempra modernissima — non si capisce nè subito nè mai.

Non è folle, forse, mettersi contro tutti e tutto quando si è presso che soli ad avere un'opinione? Non è insensato, forse, combattere le idealità nazionali quando tutta la nazione è impegnata in uno spassimo di atrocissima lotta? Non è ridicolo e incosciente ad un tempo, attentare alla vitalità della Patria, minare alle radici le sue fondamenta, provocare dissidi e ribellioni, crolli e sollevazioni, mentre essa è presa con tutte le sue forze dal duello col nemico formidabile? Che pensano, che vogliono, dove tendono « i disfattisti »?

Si deve supporre che non abbiano mai meditato quello che fanno, contro la libertà della propria famiglia, contro l'efficienza guerresca della propria nazione. Essi compiono opera incosciente, folle, insensata; a meno che non siano segretamente pagati dai tedeschi e dagli austriaci, con le mani del « nemico interno », con le mani di tutte le spie, i baratieri, i ladri, i vagabondi, che aspettano i basifondi politici e sociali di tutt'i luoghi.

La fine dei disfattisti è una sola: la galera. Guardate Caillaux, in Francia. Era il genio della finanza internazionale, era il dominatore del mondo bancario, era un « potente » alla Camera dei Deputati, era un dominatore impressionante per il giornalismo più agguerrito, era stato Capo del Governo della Repubblica e membro di gabinetti importantissimi, aveva casseforti e « chèques » sparsi all'Estero, aveva saputo dare a sua moglie « omicida » l'assoluzione e l'onore, aveva una lingua che dava sciabolate e una penna che passava da parte a parte, eppure, com'è finito questo uomo? S'era perfino, nei febbrili ozi del potere, elaborato il Trono della Francia ubbriacata di pace, tanto si sentiva forte, in alto, temibile, predestinato, sovrano, eppure dov'è ora quest'uomo? In galera? In galera, perchè?

Per disfattismo! Egli tentava la pace

separata della Francia colla Germania e un cambiamento di regime. Egli metteva così il proprio paese nelle mani del nemico. La punizione lo ha raggiunto a tempo, e santamente.

Non c'è cosa più vigliacca e deplorabile del figlio che cerca di distruggere la propria famiglia.

Ma abbiamo un altro caso tipico in Italia: Costantino Lazzari. Per quaranta anni ha predicato lo sciopero, l'odio di classe, il malcontento e la ribellione, restando quasi immune di serie imputazioni. L'Italia è entrata in guerra, come tutti sanno, per non morire nè di vergogna nè di fame, e allora Costantino Lazzari esponente del Partito dei « senza patria » ha iniziato una lotta a fondo contro lo Stato, contro la dignità nazionale, a favore del tedesco, a tutto beneficio dell'Austria. Ha redatto proclami di sedizione, ha tenuto conferenze delittuose, ha provocato congressi e comizi antiguerreschi, ha illuso dei pazzi come lui a disertare e gridare *Viva la Germania! Abbasso la guerra!*, ha corrotto con la sua propaganda costante e diabolica sindaci, segretari, braccianti, deputati. Lo chiamavano tra i « sozi » il « burbero », perchè era minaccioso, si faceva temere.

Ebbene cos'è accaduto a questo semidio del falso socialismo italiano, a questo gigantesco ciarlatano mantengolo del « nemico esterno ed interno », più volte processato e più volte trionfalmente liberato, da farlo ritenere imprevedibile, potentissimo, sacro? I suoi quarant'anni di disfattismo hanno avuto una corona di lauro: oggi Costantino Lazzari è in galera, per delitti contro la Patria!

Oh, è orrendo macchiarsi così ostinatamente di tali colpe! Oh, è impossibile che ci siano ancora degli uomini che barattino così la propria terra!

Oh, chi non imprecherà senz'altro al loro nome, alla loro vita, alla loro opera? Chi più bassi, più cinici, più delinquenti di loro?

Il disfattismo quand'è scoperto ha la sua giusta lezione: in galera!

Non c'è altro. Siano socialisti ufficiali o delinquenti comuni, siano spie professionali o speculatori politici, quando essi non pronunziano con rispetto il nome *Italia*, quand'essi tradiscono calpestando la parola *Patria*, quand'essi si rendono indegni del nome che portano e della lingua che parlano, il loro posto è uno: *in galera!*

Solo così, potremo vincere!

Per il V.° Prestito Nazionale

Il Segretario della Federazione delle Casse Rurali e Popolari della Provincia di Forlì, Sig. ABBIGO BAZZOCCHI, ha inviata alle Casse Rurali e Popolari Federate la seguente patriottica circolare che ci piace riprodurre:

« Dalla Federazione italiana delle Casse rurali (la nostra poderosa organizzazione nazionale) avrete ricevuto un nuovo appello a favore del *Prestito di Guerra*.

In questa generosa gara nazionale le Casse rurali devono essere in prima linea, e le Casse della nostra Federazione non possono tenere degnamente il loro posto fra tutte le Casse rurali italiane.

Dobbiamo farlo per amore di patria; dobbiamo farlo per convenienza economica, essendo il prestito per se stesso un buon affare; dobbiamo farlo anche per opportunità morale e politica, perchè il nostro contributo alla finanza di guerra è il titolo migliore per valorizzare la nostra organizzazione presso i pubblici poteri e per aprire la strada al nostro programma di riforme.

Ripetiamo e facciamo nostra la « parola d'ordine » lanciata dalla Federazione italiana: investite in titoli del prestito il patrimonio (quote sociali fondo di riserva); e raccogliete le sottoscrizioni dei soci e dei depositanti, proponendovi di far acquistare da ciascun depositante almeno un titolo di cento lire.

Noi ci ripromettiamo da ciascuna delle nostre Casse la più larga ed intensa adesione, e restiamo a loro disposizione per consigli, per contribuire — nei limiti del possibile — alla propaganda e per fornire i titoli del Prestito.

Del lavoro svolto da ciascuna Cassa e delle sottoscrizioni fatte e raccolte attendiamo *pronta comunicazione*, per poterne a nostra volta riferire alla Federazione italiana e per far concorrere tutte le nostre Casse ai *cospicui premi* che la stessa Federazione italiana ha stabilito.

Nessuna Cassa deve mancare in questa grande manifestazione della nostra forza e del nostro patriottismo ».

×

E ogni Cassa Rurale ha inviata alla sua volta ad ogni suo Azionista il seguente appello:

« Amici agricoltori,

La vostra Cassa vi rivolge un caldo appello a favore della sottoscrizione al Prestito nazionale.

IL PRESTITO NAZIONALE

È un ottimo affare, perchè rende l'interesse del 5,78 %₀, netto da qualunque imposta e tassa. Le tasse sono aumentate e continueranno ad aumentare dopo la guerra: convertendo in titoli del prestito una parte del vostro risparmio, voi lo sottraete ai pesi che graveranno su tutti gli altri redditi.

È un'operazione sicura, perchè la cassa dello Stato offre garanzie maggiori di qualunque Banca o Cassa. Infatti la ricchezza dello Stato si fonda sulla ricchezza dei cittadini, della quale lo Stato potrebbe disporre quando gli occorra. Gli

aumenti di tasse che si sono avuti hanno servito appunto ad assicurare l'interesse e le condizioni promesse ai sottoscrittori dei prestiti.

Anche la carta moneta (biglietti di banca) che tenete nel portafoglio o alla Cassa è un prestito che fate, senza saperlo, allo Stato. Quei pezzi di carta hanno valore solamente perchè lo Stato li garantisce. Perchè dunque avreste fiducia nella carta moneta, e non nei titoli del prestito, dal momento che sono tutti, nello stesso modo, titoli di Stato? Con la differenza che la carta moneta non frutta niente, mentre il prestito nazionale frutta un interesse più alto che presso qualunque Banca.

Sottoscrivendo evitate che la carta moneta diminuisca di valore. Che cosa è accaduto infatti? Il Governo aveva bisogno di denaro per pagarvi i buoni delle requisizioni. Allora ha stampato nuova carta moneta, e questa è diminuita di valore, come diminuisce di valore il vino annacquato in confronto del vino schietto. Così ci è voluto più moneta per comprare i generi, e questi sono aumentati di prezzo. Se non ricavasse abbastanza denaro dal Prestito, il Governo sarebbe costretto a stampare nuova carta, questa diminuirebbe di valore, e voi vi accorgeteste che quel danaro che non avete voluto investire nel prestito, tenendolo nel portafoglio, avrebbe diminuito di valore. Cioè avreste fatto un prestito forzato, contribuendo a far salire i prezzi dei generi, il che vuol dire miseria per voi e per tutti.

Le grandi Ditte, i grandi industriali, le grandi Società hanno sottoscritto fortissime somme: ed è gente che di affari se intende. Credete che avrebbero sottoscritto, se non fossero sicuri di fare un ottimo affare?

Sottoscrivendo affrettate la fine della guerra. Infatti è falso che il denaro raccolto col prestito serva a prolungare la guerra. Questa non può terminare per mancanza di denaro, perchè lo Stato ha cento modi di procurarsene (e il modo scelto, il prestito nazionale, è il più vantaggioso per tutti). È vero invece che se il risultato del prestito fosse insufficiente, l'esercito mancherebbe del necessario per determinare avvenimenti militari decisivi e così la guerra si prolungherebbe. E i soldati potrebbero soffrire per insufficienza di trattamento. *Sottoscrivendo voi affrettate dunque la pace, il benessere e il ritorno dei vostri cari che sono in trincea.*

Soci e Depositanti.

La vostra Cassa, che è sorta unicamente per fare il vostro interesse, vi dà un consiglio sincero e disinteressato: *sottoscrivete*, convertendo in titoli del prestito una parte dei vostri depositi.

La vostra Cassa farà gratuitamente, dietro semplice vostro ordine, tutte le operazioni relative alla sottoscrizione, consegnandovi subito i titoli. Il denaro può essere prelevato da qualunque libretto di deposito, anche vincolato.

Il Consiglio di Amministrazione.

La sottoscrizione si chiude il 24 corrente se non sarà prorogata come si spera.

×

Per cura delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale per il Prestito della Vittoria è stata stampata e divulgata una bellissima lettera di una alunna della quarta classe elementare al proprio padre che è al fronte, che volentieri pubblichiamo:

« Caro babbo,

Voglio dirti una cosa che ti farà certo piacere. Tu sai che il Governo ha deciso di ricorrere ad un quinto Prestito Nazionale per le spese di guerra e per dare ai soldati i mezzi migliori di difendere la Patria e cacciare via gli odiati nemici dal Veneto.

La nostra signora maestra disse l'altro giorno che tutti dobbiamo concorrere alla buona riuscita del prestito. Se i figli dei ricchi possono acquistare subito quante cartelle del prestito vogliono, anche a noi non manca il modo di fare il nostro piccolo acquisto. La signora maestra spiegò che si poteva acquistare una cartella per mezzo di una specie di libretto postale che viene rilasciato pagando subito lire 11,50 e comprando in seguito, di volta in volta che si hanno i soldi, dei francobolli da cinque lire l'uno, che si attaccano sul libretto. Quando si sono attaccati quindici di questi francobolli, e c'è tempo di farlo fino a tutto il 30 aprile 1919, il libretto è completo e si presenta alla Posta, che dà in cambio una cartella del valore nominale di L. 100, mentre in effetti si è sborsato soltanto lire 86,10. La nostra cugina Maria, ha rotto il suo salvadanaro ed ha subito comperato un libretto, appiccicandovi un francobollo da L. 5 e pagando, così, per la prima volta L. 16,50.

Invece, io e molte altre compagne mie, abbiamo fatto una cosa più modesta, che ora ti spiego. L'Istituzione Nazionale delle Assicurazioni ha ideata una forma di sottoscrizione per il prestito che permette a tutti gli alunni delle scuole dai sei ai venti anni di contribuire subito, con l'acquisto di una cartella da mille lire, alle spese della guerra ed alla vittoria... Scommetto che tu, babbo, non ci credi? Bene, senti di che si tratta: pagando sole L. 4,20 al mese si fa una assicurazione di L. mille sulla vita per la durata di 15 anni. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni compra una cartella da mille lire del prestito e la mette da parte per l'alunno che si è assicurato, gli dà subito la polizza d'assicurazione, e quando è finito il quindicesimo anno, gli consegna la cartella e di più 135 lire in denaro! Io ho già la mia bella polizza e me la tengo di conto perchè quando avrò 25 anni mi troverò così a possedere tutto in una volta quella bella somma. La mamma dice che a quella età mi farà molto comodo, specie se non potrò continuare gli studi!...

Aggiungi, poi, caro babbo, che trattandosi, come ti ho detto, di assicurazione sulla vita, se per disgrazia venissi a morire prima che finiscano i quindici anni, l'Istituto Nazionale si obbliga di passare subito la cartella di 1000 lire alla persona che io ho nominato nella polizza; io spero di vivere, grazie al Cielo, ma se morissi, ho scritto sulla polizza che la cartella la devono passare al mio fratellino Peppinello. Ho fatto

bene? sei contento babbo? Le lire 4,20 al mese le metterò insieme privandomi di tutto ciò che non mi è strettamente necessario, anche del cinematografo, che pure sai mi piace tanto!... La signora maestra ha detto che con quelle 1000 lire ogni alunno dà modo al Governo di ben armare e difendere un soldato e di salvargli la vita: figurati dunque, babbo, se io non farò volentieri questo piccolo sacrificio sapendo che tu pure sei lassù al fronte con gli altri bravi soldati!... Mamma ti bacia tanto, Peppinello ed io pure ti baciamo caramente.

la tua figlia aff.ma
MARIA >.

×

Sempre a cura della Segreteria delle Opere Federate è stato pure dato alle stampe, in forma di Opuscolo, un indovinatissimo dialogo in forma popolare e convincente da costituire la più efficace propaganda per il prestito. Siamo spiacenti di non poterlo pubblicare, per mancanza di spazio.

Cesena per il prestito della Rivincita.

È con vivo compiacimento che diamo posto nelle colonne del nostro giornale alle cospicue somme finora sottoscritte qui dagli Istituti di credito, dagli Enti Morali e dai privati in favore del V.° Prestito Nazionale.

Cassa di Risparmio :

Per conto proprio	L. 951,600
Per conto dei clienti	> 637,400
	<hr/>
	L. 1,589,000

Banca Popolare :

Per conto proprio e per clienti	> 268,900
---------------------------------	-----------

Credito Romagnolo :

Per conto dei clienti	> 228,500
-----------------------	-----------

(Per le sottoscrizioni in proprio delle varie sedi e succursali del Credito Romagnolo provvede con una sottoscrizione unica la sede centrale di Bologna).

Istituto Nazionale di Assicuraz.:

	> 750,000
--	-----------

Totale L. 2,831,400

CRONACA CITTADINA

L'On. Comandini nominato Commissario Generale per l'Assistenza Civile e la propaganda interna. — Legalizzando uno stato di fatto chedurava da parecchi mesi, il nostro Deputato ed amico carissimo — Ubaldo Comandini — da Presidente delle Opere Federate di Assistenza e propaganda Nazionale è stato promosso, con recente Decreto, a Commissario Generale per l'Assistenza Civile e la propaganda interna.

L'Ordinamento del nuovo Commissariato Generale comprenderà due distinte branche:

Assistenza Civile, e Propaganda interna. Per l'Assistenza Civile l'On. Comandini procederà al lavoro di riordinamento, collegandolo coi Comitati di Assistenza di tutto il Regno.

Per la propaganda interna si occuperà:
1°. dei rapporti coi Segretari Provinciali, intercomunali e Comunali;
2°. dei periodici e dei giornali;
3°. delle Conferenze, della stampa di opuscoli ecc;
4°. delle fotografie;
5°. e delle cinematografie.

Esempio Repubblicano. — All'amico nostro carissimo *Alberti Annibale*, impiegato ferroviario in qualità di Capotreno nelle Ferrovie dello Stato, della Classe del 1877, dopo varie domande, è stato finalmente concesso di lasciare il servizio e di arruolarsi nelle fila dell'esercito per impugnare il fucile in difesa della Patria.

Così l'amico nostro, lasciando la famiglia, i compagni di lavoro e gli amici di fede, e seguendo i dettami della Scuola di Mazzini è accorso ad accrescere le fila dei combattenti sul Piave.

Lo accompagnino gli auguri più fervidi dei repubblicani di Cesena.

Conferenze di Propaganda sono state tenute in questi giorni nella Sala del Cinema Dandini. Sabato 9 corr. il Capitano Dott. Aldo Spallicci, parlò sul tema — *dal Fatti al Piave* — e dal numerosissimo pubblico, che con commossa attenzione lo ascoltava, fu molto applaudito.

×

Giovedì il Preside del Liceo Cav. Roberti, parlò agli studenti delle scuole medie, sulla necessità di sottoscrizione al Prestito.

×

Lunedì scorso il Maggiore Dott. Cav. Ferranti tenne un discorso di Propaganda alle truppe di stanza a Cesena. Entrambi furono molto applauditi.

Promozione e Onoreficenza. — L'Egregio Professore **Armando De Francesco**, appartenente al corpo insegnante della nostra R. Scuola Tecnica, promosso Maggiore per merito di guerra è anche stato insignito del grado di Cavaliere della Corona d'Italia. Il Direttore Prof. Vecchetti, con elevate parole patriottiche gli offerse l'insegna dell'onoreficenza, anche a nome di tutti gli insegnanti presenti all'intima cerimonia, accompagnandogliela con una pergamena finamente lavorata dal prof. Venanzio Dante Barbaacci.

Chiamata alle armi della Classe del 1900. — Il Ministro della Guerra, con pubblico avviso di questi giorni, comunica agli interessati che le operazioni di leva (visita sanitaria) cominceranno in tutti i Distretti del Regno il giorno 26 corr.

Per il Comune di Cesena gli iscritti

del 1900 dovranno presentarsi davanti al Consiglio di leva il 6 Marzo p. v.

Le operazioni si chiuderanno il giorno 12 Marzo; e la chiamata definitiva verrà stabilita con altro avviso.

Il trattenimento della Pro-Maternità al Circolo Cittadino.

Martedì sera 12 corr. ebbe luogo, nella sala grande del Circolo Cittadino, un simpatico trattenimento di musica e prosa a beneficio della benemerita Istituzione *Pro Maternità*.

Il Consiglio Direttivo, cui sta tanto a cuore l'incremento patrimoniale della benefica istituzione, ha voluto, giustamente, anche in quest'anno, trovar modo di non perdere i benefizi che ritraeva negli anni passati dagli oramai tradizionali suoi trattenimenti, ed allestì al pubblico, scelto e numeroso, un attraentissimo programma riuscito egregiamente.

Il tenore Ernesto Tanzi, Caporale della nostra Compagnia di Sanità, cantò diverse romanze di opere Italiane con voce sicura e intonazione perfetta.

Il concittadino Violinista Prof. Evaristo Bartoletti suonò diversi pezzi con passione e maestria assai ripromettente.

Il D.r Salvatore Montanari di Santarcangelo disse alcuni monologhi e quasi tutti i sonetti della *Signora Catarena* con recitazione così spontanea e brillante che fece dimenticare per la serata le preoccupazioni dell'ora presente.

Benissimo fecero le pianiste Signorine Professoressa Maria Fellini — profuga — e Maria Oliveti, e il Violinista Prof. Adolfo Salberini.

In complesso fu una serata riuscitissima perchè la esecuzione fu perfetta.

Conclusione: un gran godimento per il pubblico, molti applausi per gli artisti e un'incasso netto di L. 400.21, del quale specialmente si compiacciono le Signore della Pro-Maternità alle quali l'allestimento dello spettacolo costò non poche cure e fatiche.

Alla fine del trattenimento fu offerto un rinfresco agli artisti, al quale, con pensiero gentile, le Signore invitarono, per conto proprio, le Autorità Civili e Militari.

Orario Ferroviario - Partenze:
Per Ancona: ore 4.34; 8.34; 17.34; 20.39.
Per Bologna: ore 0.52; 5.33; 8.17; 19.45

Sottoscrizione a favore del "POPOLANO,"

Rip. L. 22,15

Gli amici del Circolo XIII Febbraio di Porta Fiume, inviando fervidi auguri e saluti al valoroso pilota aviatore Sergente Imolesi Attilio a mezzo di Borghetti Sante, offrono al Popolano	> 1,—
Brunelli Luigi, meccanico di Ravenna, ringrazia vivamente la Signorina Alice Serra di Emilio, che gli faceva recapitare il portafoglio da Lei rinvenuto assieme a importantissime carte, e offre al Popolano	> 3,—

Totale L. 26,15

AMILCARE PIRACCINI, gerente.

CAFFENTALIA



Risparmierete molto zucchero
adoperando il Surrogato di

CAFFÈ ITALIA

FAMIGLIA - CICORIA - MALTO - OLANDESE

IGIENICO NUTRITIVO BUON GUSTO

Massime Onoreficienze ottenute alle Esposizioni di
Roma - Milano - Parigi - Londra - Barcellona

Fabbrica Italiana Surrogato Caffè Italia

MILANO - DOSSO DI DERGANO